

26.8.19

Esperienze di laboratorio geografico in III e IV media e aspetti valutativi

Care colleghe e cari colleghi,

come annunciato nello scorso mese di agosto vi comuniciamo che il 26.8 prossimo svolgeremo nella sede di Bellinzona 1 un corso di aggiornamento dedicato ai laboratori realizzati quest'anno in III e IV e alla valutazione di questi momenti didattici. Ecco il programma:

8.30 - 9	Apertura dei lavori, comunicazioni
9 - 12.00	Presentazione di esperienze di laboratorio di III/IV svolte nel 2018-2019 (gruppi di lavoro)
14 - 15.30	Bilancio sulle esperienze laboratoriali
15.45 - 16.30	Avvio delle attività 2019-20

Il corso è obbligatorio; non è quindi necessario iscriversi ma eventuali assenze vanno comunicate e giustificate alla SIM. Vista l'obbligatorietà saranno riconosciute le spese di trasferta. Inoltre, secondo recenti disposizioni della DS, ai docenti che presenteranno i lavori realizzati verrà corrisposto un compenso.

Durante le nostre visite nelle sedi alcuni colleghi ci hanno chiesto come preparare l'incontro, in particolare la seconda trattanda del programma. Quest'anno ci suddivideremo in gruppi in base agli ambiti tematici: geografia fisica, urbana, politica, ecc. In ogni gruppo verranno presentate e confrontate esperienze realizzate in III e in IV.

Vi chiediamo dunque di predisporre una comunicazione di 20 minuti che sarà seguita da 10 minuti dedicati a domande e chiarimenti.

Per strutturare la comunicazione e garantire un minimo di omogeneità alle varie presentazioni vi proponiamo, per quanto possibile, di ispirarvi alla scaletta dell'esempio riportato in calce, prodotto da Viola Tettamanti e Daniele Demarta che ringraziamo. Vi invitiamo in particolare a dare riscontri diretti e concreti sugli aspetti di valutazione del lavoro di laboratorio. A tal proposito vi proponiamo una traccia di domande guida:

- Qual era il traguardo focus dell'attività? Quali criteri di manifestazione di competenza si sono ritenuti?
- In che misura si è discusso della valutazione in classe?
- Quali sono state le difficoltà ricorrenti rilevate nelle attività e nelle produzioni degli allievi?
- La valutazione ha avuto effetti sull'evoluzione del lavoro e sulla produzione degli allievi? Quali?
- La valutazione è stata svolta per attività di gruppo o individuali? O per entrambe? In che misura?

- Quali procedimenti di valutazione sono stati applicati: fra pari? Docente-allievo? Esterne? Autovalutazione?
- Come è stata espressa la valutazione? Notazione e punteggi? Giudizio/apprezzamento qualitativo scritto? Forme miste?
- Quali strumenti si sono utilizzati? Test, questionario, colloqui, griglie di rilevazione, diari di esperienza?
- Quali sono state le difficoltà del docente nel gestire la valutazione in un contesto laboratoriale?

Nel corso di aggiornamento 2018 dedicato alle esperienze realizzate in prima e seconda media le illustrazioni di prodotti realizzati in aula hanno suscitato interesse e raccolto apprezzamenti: questo aspetto può costituire una trama per arricchire e dare concretezza alle presentazioni dei lavori di III e IV.

Restiamo a disposizione per chiarimenti e vi salutiamo cordialmente.

Enrico Besana

Ivano Fosaneli

Alberto Martinelli

Copia: SIM

Abitare il Ticino nel 2050

I media, a.s. 2017-18

Daniele Demarta, Viola Tettamanti

Gli allievi di prima media sono chiamati a valutare l'evoluzione della popolazione ticinese e a pianificare di conseguenza lo spazio abitativo edificato del territorio cantonale all'orizzonte 2050.

Articolazione operativa

Incipit: *Di anno in anno, assistiamo all'aumento della popolazione, all'espansione degli agglomerati, all'ammodernamento delle vie di traffico e, di conseguenza, alla competizione per l'uso del territorio. Una conoscenza della situazione passata e presente e una pianificazione territoriale lungimirante e sostenibile sono necessarie per affrontare i cambiamenti a venire. Discutere, ipotizzare e proporre soluzioni aiuta a scegliere e ad assumersi le responsabilità per il futuro del nostro territorio.*

Svolgimento e realizzazione: *Gli allievi (1) propongono una proiezione dell'evoluzione futura (orizzonte 2050) della popolazione cantonale in funzione delle trasformazioni passate; (2) stimano la superficie che tale popolazione potrà occupare in un'ipotesi di città diffusa; (3) localizzano, definiscono e valutano i nuovi spazi urbani proposti necessari in una prospettiva di continuità rispetto a oggi; (4) immaginano, definiscono e valutano un'alternativa in un'ipotesi di città verticale.*

Riflessione: *L'itinerario intende permettere lo sviluppo di un discorso geografico autonomo, personale e originale. Ciononostante, Durante il lavoro gli allievi vengono invitati a dei momenti puntuali di confronto (tra pari e con il docente) e di messa in comune con lo scopo di vagliare, sviluppare, individualizzare i metodi e le conoscenze necessari per realizzare il traguardo di apprendimento. L'itinerario termina con una condivisione critica dei diversi prodotti.*

Traguardi di apprendimento

“Riconoscere situazioni esemplari di competizione per l’uso del territorio, scopi e modalità della pianificazione territoriale, per discutere e proporre soluzioni regionali e locali. “ (PdS pag. 195)

Situazione problema

La popolazione ticinese aumenta di anno in anno e lo spazio facilmente utilizzabile dall’uomo nel nostro cantone è poco. Una pianificazione strategica e sensibile del territorio è necessaria fin da ora per contribuire a dare forma al nostro futuro. Dove, come e con quali prospettive potrebbero vivere i futuri cittadini del Cantone?

Quadro organizzativo

Durata: 8 lezioni di 50 minuti

Spazi e materiali: L’attività si svolge nell’aula di materia o in uno spazio che permetta ad ogni allievo di avere una superficie di lavoro ampia dove produrre e assemblare le tavole e gli elementi che compongono il progetto. I materiali necessari consistono in fogli A3, carte 1: 25’000 della regione selezionata, penna, matita, gomma, matite colorate e colla.

Valutazione

La valutazione formativa è condotta in parte dal docente che in itinere può riorientare o accompagnare un allievo in difficoltà, in parte dai pari nei momenti di confronto e/o messa in comune, e in parte durante la discussione finale, critica, dei prodotti realizzati. La valutazione sommativa non è contemplata per questo progetto.

Narrazione dell’esperienza

Prima fase: Proiezione e stima

Partendo dai prerequisiti dell’evoluzione della popolazione in Ticino dal 1900 al 2017, gli allievi propongono una proiezione grafica dell’evoluzione futura (orizzonte 2050) della popolazione cantonale. Immaginando una crescita della popolazione simile a quella avuta dal 1960 ad oggi la proiezione prevede un aumento di circa 100’000 abitanti. Con questo dato e con i 50 m² di superficie media abitativa per abitante definita dall’Ufficio federale di statistica, gli allievi calcolano la superficie che tale popolazione potrà occupare in un’ipotesi di città diffusa.

Seconda fase: Localizzazione, definizione e valutazione

In un primo momento gli allievi lavorano sulla carta mappando le aree attualmente edificate e delimitando, in un’ipotesi di continuità, i futuri spazi urbani necessari ad assorbire la crescita della popolazione; in un secondo tempo definiscono le caratteristiche e valutano vantaggi e svantaggi dei nuovi spazi urbani proposti tramite un breve testo.

Terza fase: Alternativa e assemblaggio

Partendo da una discussione plenaria sugli svantaggi dei nuovi spazi urbani necessari, gli allievi propongono un’alternativa in un’ipotesi di città verticale; rappresentano questo scenario prima tramite il disegno di un paesaggio, poi tramite un breve testo dove definiscono le caratteristiche e valutano nuovamente vantaggi e svantaggi di questo tipo di urbanizzazione. Infine, gli allievi assemblano in un unico documento le varie parti del progetto.

Riflessioni critiche

In questo progetto, la produzione individuale dell’allievo è ampia: da un lato gli si chiede di costruire grafici, completare carte, formulare testi, disegnare paesaggi. L’allievo ha quindi la possibilità di cimentarsi con il misurare, il disegnare, il calcolare e lo scrivere rispettando le norme del linguaggio geografico e quelle

generali della comunicazione. A questo livello, dunque, egli attiva in una situazione data molte operazioni e capacità strumentali della geografia.

Questo progetto però non si limita a un puro e semplice esercizio strumentale. Infatti l'allievo si muove nei processi di rappresentazione e di interpretazione del Ticino: recupera informazioni acquisite sulla regione (quanti siamo? Cresciamo? Di quanto? Dove viviamo? Quanto spazio utilizziamo? Quanto ne abbiamo?) e le reinveste problematizzandole (quanti potremmo essere? Dove potremmo insediarsi?): con la problematizzazione, l'ipotizzazione e la contestualizzazione l'allievo si distacca dall'immediatezza del territorio materiale per "giocare" con dati, idee, visioni regionali. Sviluppa perciò la facoltà della modellizzazione geografica.